Anno IV. Udine — Giovedì 25 Marzo 1886 N. 72.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

Col 1.° aprile si apre un nuovo abbonamento al nostro giornale ai prezzi segnati in testa del giornale stesso.

Gli abbonati a cui scade l'abbonamento e quelli che si trovano in arretrato sono pregati, al più presto, di volersi mettere in regola coll' Amministrazione.

La camorra dei gesuiti

Elio Stalsno manda, sui gesuiti, queste interessantissime notizie da Roma:

« *Il padre Bekx*, il quale non ha voluto morire unicamente per fare dispetto ai giornali, ha dato fuori la statistica dell'ordine de' gesuiti, per far sapere al mondo e soprattutto al sommo pontefice (casomai gli venisse il capriccio di sottrarsi all'influenza gesuitica) che non c'è sulla terra una camorra più estesa, più numerosa, più potente della compagnia di Gesù. Dalla statistica appare che l'ordine conta 2500 missionari ed ebbe 248 santi, 1500 martiri, 13 papi, 60 cardinali, 4000 mitrati, 6000 scrittori. Il numero attuale dei gesuiti non si conosce, tanto più che il grosso dell'esercito consiste nei gesuiti in borghese, poichè, tutte le associazioni primarie pegli interessi cattolici, tutte le *Federazioni piane o leonine* non sono che emanazioni, diramazioni della massoneria nera, diversa dall'altra massoneria in questo punto essenziale che, tra i gesuiti c'è sempre concordia e solidarietà perfetta; mentre i liberali sciupan metà delle loro forze nel mangiarsi l'un l'altro, nel combattersi a vicenda.

La compagnia di Gesù sorse in piena rinascenza, quando la riforma agitava le, *coscienze d'Europa*. *Ignazio Loyola* il paggio di re Ferdinando, il brillante ufficiale che, come si legge nelle sue apologie, non capiva come si potesse vivere senza una grande ambizione, nè come si potesse esser felici senza un forte amore di donna, è una di quelle figure impraviste e fatali che appaiono qua e là nella storia come agenti d'una misteriosa deità. Anche S. Francesco d'Assisi, prima di darsi all'ascetismo, s'era abbandonato follemente alla vita gioconda, rumorosa, scapigliata della gioventù italiana di quell'epoca.

Ferito all'assedio di Pamplona, Ignazio legge i fioretti dei santi, specie di romanzo di cavalleria pietoso, così come il seppe concepire il genio spagnuolo, *mezzo arabo e mezzo cristiano*: in tal libri l'idea religiosa è rappresentata come una vera battaglia contro Satana: il *santo* è *sempre un guerriero prode e fedele* a Dio che è il suo re, alla vergine che è la sua *dama* e S. Giorgio che combatte il *dragone*. Sedotto da quei racconti, Ignazio si presenta all'abazia di Monferrato e passa la sua veglia d'armi a piè dell'altare. Poi cominciò la sua propaganda fanatica, non senza cadere sotto i sospetti dell'inquisizione, che lo fece arrestare due volte. Fu per salvarsi da tali persecuzioni che nell'agosto 1534 andò a Parigi e con sei compagni, sei cavalieri della *Vergine*, fondò sulla collina Montmartre, in una cappella sotterranea, la compagnia di Gesù, nella quale i sei Amadigi religiosi furon da lui ricevuti come sei paladini erranti dell'idea religiosa.

***

Poi, andò a offrire i suoi servigi al papa, come un capitano di ventura andrebbe a offrire i suoi lanzichenecchi. E questo vi fu di notevole che cioè mentre tutti gli ordini fanno capo alla Chiesa, allo scopo di propugnare la religione, la compagnia di Gesù, al contrario, ebbe per iscopo supremo il papato e non ebbe in mira che diventare attorno al papa un vero corpo di milizia pretoriana.

Compagnia si chiamò l'ordine religioso e meritava infatti questo nome, essenzialmente militare, perchè basato sulla disciplina più severa, ubbidire e farsi ubbidire. Avrebbe potuto prendere per insegna una epigrafe medio-evale che ho letto sull'architrave d'un castello di Spoleto: «Servi sempre per comandare».

Negli ordini monastici, tutto tende alla perfezione interna, psicologica: nei gesuiti invece la disciplina è quasi totalmente esterna come negli eserciti; essi possono fare a meno di breviario « mai devono — dice Ignazio — tenere la testa un po' inchinata in avanti, senza che la testa abbia a pencolare da una parte o dall'altra; non levar mai gli occhi; tenerli sempre al disotto degli occhi della persona con cui parlano, in modo da non vedere che indirettamente; devono tener la bocca nè troppo aperta nè troppo chiusa: non rugare la fronte *e avere un aspetto* piuttosto amabile e contento, che triste ».

***

Articolo fondamentale della disciplina: obbedienza senza limiti. Il generale è onnipotente. Ammette chi gli piace, scaccia chi vuole: può fare leggi e disfarne: a nessuno è permesso discutere i suoi atti. *Sotto di lui* c'è una gerarchia completa, dal colonnello al sottotenente: dai padri provinciali, agli esaminatori, ai novizi, *passando* tra i *professi a quattro voti* e i *profess*i a tre voti, che formano lo stato maggiore della compagnia.

I professi di quattro voti non possono posseder nulla, ma viceversa possono convivere con quei membri della società che han diritto a possedere beni e con essi disporne. Grazie a questo sotterfugio i gesuiti hanno potuto aumentare e usare patrimoni e ricchezze veramente enormi: a dirittura incredibili. E come se le procurassero, è noto dagli stessi loro statuti.

— Per impadronirsi d'una vedova ricca — dicono i *Monita secreta* — si sceglierà un padre d'età matura, ma di carattere gioviale e di conversazione divertente. Oltre a ciò le si darà un confessore capace di farle amare lo stato vedovile. A poco a poco si sostituiranno i suoi domestici con affiliati della compagnia. Sarà trattata con dolcezza in confessione, e si sarà indulgenti circa le civetterie.

***

Non è da credere che i gesuiti tendessero a *cumulare sostanze* per godere la vita, chè anzi è giustizia dire che in nessun altro ordine religioso fu forse meglio *osservata l'austerità dell'esistenza*: la ricchezza, per la compagnia di Gesù, rappresenta il nerbo dell'esercito vero, la potenza; l'arme più terribile della guerra.

La storia della missione dei gesuiti somiglia quasi a quella d'una grandiosa impresa coloniale; non si bada a sacrifizi di pecunia. E che non fecero per diventare più potenti di qualsiasi Compagnia delle Indie!

L'abate Guettée, nella sua Storia de' Gesuiti prova luminosamente che nel Giappone, onde attivare le grandi imprese commerciali che la Compagnia mandava di costa alle missioni religiose, i gesuiti si sottomisero all'obbligo odioso ch'era imposto a tutti gli stranieri ammessi nel Giappone, cioè sputare sopra una croce e calpestarla. Di questo e di altro si dovettero occupare i papi Clemente XII e Benedetto XIV.

Bisogna leggere ciò che han saputo fare i gesuiti nelle missioni del Paraguay!... Un vero comunismo teocratico.

Malgrado le statistiche del padre Bekx ed i suoi 6000 scrittori, l'ordine de' gesuiti, soverchiamente preoccupato delle cose di questo mondo, ha dato ben poco al movimento intellettuale. I francescani ed i domenicani si sono largamente occupati di cose ideali ed ebbero molti filosofi e teologi originalissimi; i gesuiti invece, se si toglie il Suarez, che fu un analizzatore eclettico, ed il Bellarmino, avvocato non disinteressato più che dottore, non possono vantare che qualche casuista, qualche *paglietta* della religione, sul genere di Escobar.

***

In fondo, tranne la mania di possesso e di dominio, i gesuiti *non* ebbero e non hanno nè opinioni, nè principii: sono opportunisti in tutta l'estensione del termine e li vediamo infatti ultra democratici, come ai tempi della Lega od ultra-monarchici come nella Spagna di Filippo II; servendo tutti i partiti per poi tradirli tutti.

Così papa Ganganelli fu costretto a sciogliere l'ordine, come i sultani furono obbligati a disfarsi dei giannizzeri.

Ma ora, la formidabile Compagnia si è ricostituita e s'apparecchia, o piuttosto è pronta a combattere forse le ultime battaglie, le più rudi, contro la libertà dello spirito umano.

***

Quando fu permesso ai gesuiti di riordinarsi, il generale tornò a Roma e un giorno, presa una botte la fa galoppare sei o sette ore, poi, licenziando il vetturino, gli mise in mano due lire.

Che bestemmie, se non era il generale dei gesuiti! Ma, a quei tempi bisognava *azzittarsi*!

Il bottaro però pensò di richiamare il padre generale e porgendogli le due lire, gli disse *con unzione*:

— Mi faccia un piacere; mi dica una messa a quella bonanima di papa Ganganelli.

Parlamento Nazionale.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 24 — Pres. DURANDO.

Il presidente commemora i senatori Casanova e Dalla Bruca.

Magliani presenta i provvedimenti finanziari che vengono rinviati alla commissione permanente di finanza.

Il presidente legge l'ordine del giorno per la prossima seduta.

Alvisi rileva l'ommissione della legge sugli infortuni del lavoro, desidera iscriversi.

Magliani associasi in *nome* del *governo* al desiderio di Alvisi.

Saracco della Commissione dichiara esistere un contro progetto; il presidente potrà convocare la commissione.

Non trova però giusto si associ la discussione di questa legge a dolorosi fatti recenti. Anche se tale legge fosse approvata, non muterebbe lo stato della *legislazione* ciascuno potendo ricorrere al tribunali per ottenere giustizia.

Respinge le censure che si rivolgono alla *commissione* per il ritardo. Crede necessarie queste dichiarazioni avendo il ministro aggiunte le sue sollecitazioni.

Magliani osserva che la sua raccomandazione è estranea a qualunque considerazione del momento.

Saracco esclude qualsiasi intenzione di attribuire alla soluzione del ministro un significato di biasimo per la commissione.

Il Senato sarà convocato il giorno 31.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24. — Pres. BIANCHERI.

Costantini converte in interpellanza la sua interrogazione sull'acquisto dei codici della biblioteca di *lord Ashburnam*.

Le accuse (dice) che girano per i fogli feriscono anche lui, che è stato *segretario generale al ministero dell'istruzione* quando fu stipulato il *contratto*. Respinge i sospetti ingiuriosi. Crede che lo Stato abbia concluso un buon affare.

Martini che fu segretario generale all'*istruzione dopo* Costantini e proprio quando l'affare venne portato alla Camera per l'approvazione, ripete che si presentò alla Camera un *catalogo*; che poi questo catalogo venne violato con *danno* degli interessi dello Stato.

Coppino (ministro dell'istruzione) risponde.

Sorge un vivace battibecco fra i due ex-segretari generali.

Costantini dichiara che non è soddisfatto; presenterebbe una mozione ma se ne astiene per le condizioni della Camera.

Si passa all'interpellanza Aventi, Fortis e Ferrari sull'amministrazione penale.

Aventi dice che piuttosto punire oggi si incrudelisce. Si abusa dei Tribunali correzionali, sottraendo gli imputati alle Assise.

Miniscalchi svolge un'interrogazione sulle intenzioni del governo riguardo la legge delle servitù militari per le strade di montagna, specialmente quella del Garda da Malcesine al confine e sulle *fortificazioni* di Verona in rapporto ai terreni soggetti a servitù.

Ricotti: quanto alle servitù se ne discuterà nella legge relativa che sta dinanzi alla Camera. A riva sinistra dell'Adige di Verona si fortifica, a riva destra è incerto.

Quando si rinnoverà la legge 1859 si *modificheranno* le servitù nel Veneto.

La sua opinione è di liberarla. Quanto alla strada Gardenese esaminerà; è probabile che possa autorizzarla.

---

34 APPENDICE

FAMILIA CONSOLATRIX!

STORIA VERA

— Se fosse come spero?... se non si battessero più? — esclamò gettando i fiori sul letto; — vedi dunque se ci avevo indovinato?

— Vi confesso con ingenuità, caro Rouvray, che in quel momento mi rallegrai meco stesso dell'innocente stratagemma da cui avevo ottenuto l'effetto desiderato. Clara stava meglio; tanto meglio, che si sarebbe detto: domani essa s'alzerà.

La lasciai un poco riaversi da quella sensazione di gioia, e mi decisi a scoprire ad ogni costo se essa amava Gustavo. Tornando quindi a parlare di quel maledettissimo duello, le dissi:

— Ammesso dunque che Enrico si fosse dovuto battere davvero, e che fosse rimasto ferito, ti sarebbe dispiaciuto?

— Perchè non doveva dispiacermi?... se non altro ripensando alla povera Maria...

— E invece di tuo cugino fosse rimasto morto o ferito il signor di Villeroy?...

A queste parole Clara divenne rossa in viso; e gettatami le braccia al collo proruppe in singhiozzi.

Era una confessione intera, evidentissima: questa disgraziata ama l'amante di vostra figlia.

Il conte stette alcuni istanti pensieroso, e traendo finalmente un sospiro disse:

— Non ve l'avevo detto? non poteva essere altrimenti!

— Questo però non toglie ch'io sia in questo bivio terribile: mia figlia ama un uomo che non pensa a lei neppur per sogno; mentre se quest'uomo non consente a sposarla, mia figlia muore... Ah! se potessi avere io avere un impero sopra di lui; e come voi gli chiedeste il sacrifizio della sua passione, chiedergli la vita della mia figliuola... Sarebbe una lotta contro l'impossibile. Un sacrifizio momentaneo potevo ottenerlo, come quello che non impegnava il suo avvenire: il sacrifizio però fino alla morte, legare la propria esistenza con quella d'una creatura che v'ama con trasporto, ma che non può ispirarvi altro sentimento che quello della stima... con che coraggio chieder tutto questo ad un uomo?

— Voi dite bene, amico mio; ma se ormai la lotta tra vostra figlia e la morte è impegnata, non potete rinunziare a nessun'arme, lasciare intentato nessun modo, nessuna via. Chi vi dice a voi che il cuore di Gustavo, una volta sgombrato dal velo di una passione colpevole, non possa un giorno palpitare d'amore puro e innocente, di generoso e nobile amore?

— Può essere, non vi dico di no; ma mentre questa è semplice ipotesi, la malattia della mia figliuola è una dolorosa realtà.

A questo punto tornò il dottore dicendo:

— Grazie a *Dio* l'ammalata sta assai meglio, e dorme un sonno quieto e tranquillo: quindi se anche voi, caro D'Aubigné, volete prendere un po' di riposo, andate pure; giacchè in ogni caso di possibile peggioramento vi prometto di farvi chiamare.

— Dunque dubitate che ella possa peggiorare?...

— Dio mio, la nostra scienza non è infallibile, mio caro; ho però molta speranza che la vostra figliuola possa dormire fino a domattina, cioè cinque ore almeno.

— E questo da che l'arguite?

— Dall'eccitazione nervosa che è andata a mano a mano calmandosi per l'effetto del bromuro; dimodochè i polsi sono tornati regolari e il respiro non è affannoso come ieri.

In seguito a queste assicurazioni il signore d'Aubigné si decise a prendere un po' di riposo, come lo consigliava il dottore; e poichè il *conte* l'ebbe lasciato in libertà, si gettò vestito sopra un canapè, non senza aver prima impartito ordini severissimi che nel caso che Clara si svegliasse lo chiamassero subito.

Il signor Rouvray, prima d'andare a casa, si recò da sua figlia, e non tornò in via Marboeuf che alle tre di *mattina*.

Andò a letto, ma era troppo agitato per poter dormire; prese quindi il suo giornale, e, recatosi in salotto scrisse questi appunti:

« A di 4 marzo 18... ore 5 di mattina.

« Sono tornato che è poco da casa Clèves. Enrico non s'è riveduto più; sua moglie piange e si dispera. Ho tentato invano farle coraggio; essa è *inconsolabile*, ed ha il triste presentimento di non rivedere Enrico altro che morto.

« Le ho offerto di condurla con me perchè non rimanesse sola: essa ha rifiutato, e in preda a una esaltazione che confina col delirio maledice sè stessa, Gustavo, il suo amore, tutto ciò insomma che ha contribuito alla probabile sciagura di suo marito.

« Vedendo che i primi chiarori del giorno illuminavano il mio salotto ho aperto la finestra per respirare l'aria balsamica d'una bellissima mattina.

« Che differenza tra quella calma sublime della natura, e la tempesta che agitava in quel momento tanti poveri cuori, compreso il mio! »

. . . .

XXII.

Il sole cominciava a tinger di rosa i tetti degli edifizi di Parigi; e poichè era questa l'ora convenuta tra Enrico e Gustavo per il duello, la ghiaia dei viali del Bosco di Boulogne scricchiolava sotto le ruote d'una elegante *calèche* chiusa, ov'era Enrico col duca di Beroy e il visconte di Lacroix da lui scelti per padrini. A poca distanza dalla prima carrozza ne veniva un'altra; dov'era Gustavo accompagnato anche lui dai signori Morel e Lebrun.

Appena giunti al luogo convenuto, cioè sulle rive del lago, presso la capanna svizzera, le carrozze si fermarono; Enrico e i padrini scesero di legno; *Gustavo e gli altri fecero* altrettanto, e fu dato ordine a cocchieri di ritornare di lì a mezz'ora.

Gustavo profittò del momento che i padrini caricavano l'armi per salutare Enrico, e dirgli a voce bassa:

— E così siete sempre risoluto a battervi alla pistola?

— Risolutissimo! ma perchè mi fate questa dimanda?

— Perchè in ogni caso ho portato con me anche due sciabole; e qualora vi decidiate a cambiar d'avviso, esse sono a vostra disposizione.

Enrico riflettè un momento, quindi rispose:

— Capisco pur troppo il senso recondito delle vostre *parole*... in *ogni modo* però vi ringrazio: sono sempre deciso a battermi alla pistola.

Gustavo si strinse nelle spalle, e andò a discorrere sottovoce col signore Lebrun.

Questi dopo qualche momento s'avanzò verso i padrini d'Enrico, e credè bene dover ripetere le condizioni del *duello*; cioè che dovesse essere a primo sangue, a venti passi di distanza, e ad ogni colpo fallito i combattenti si sarebbero avvicinati di due passi.

(Continua)

In Italia

Il busto del generale Alessandro La Marmora.

L'inaugurazione del busto al generale Alessandro La Marmora al Gianicolo è fissata pel 18 giugno, anniversario della morte del prode fondatore del Corpo dei bersaglieri.

La cerimonia sarà fatta con grande solennità.

Gli incassi delle Tesorerie italiane.

Dal 1 luglio 1885 al 1 marzo corr. gli incassi nelle Tesorerie superano di 110 milioni gli incassi verificatisi nell'esercizio precedente.

La tassa di ricchezza mobile fu in aumento per L. 1,774,026.

Le tasse sugli affari aumentarono di oltre 8 milioni.

Le tasse di fabbricazioni aumentarono di oltre 7 milioni, le dogane di oltre 22 milioni, i tabacchi di oltre 3 milioni e mezzo.

L'imposta sui fondi rustici diminuì di L. 327,998 per l'abolizione del primo decimo di guerra.

I sali diminuirono di L. 5,742,302 pel ribasso nel prezzo di vendita; il lotto diminuì di L. 1,758,169.

I funerali degli operai periti nella catastrofe ai Prati di Castello.

Ieri ebbero luogo a Roma i funerali di quei disgraziati che perirono nel recente disastro ai Prati di Castello.

La folla era straordinaria. Si calcola che parteciparono ai funerali circa 20 mila persone, per la massima parte operai.

V'erano nel corteo molte donne, molti vecchi, molti fanciulli.

La fanfara operaia e le bandiere delle associazioni precedevano le bare.

In piazza dell'Indipendenza parlarono alcuni operai piuttosto vivamente.

Ordine perfetto.

La città è molto impressionata.

Il proprietario e l'architetto contro i quali fu spiccato mandato di cattura sono latitanti.

Riunione di muratori proibita.

La questura proibì una riunione che i muratori avevano stabilito di tenere ieri in piazza dell'Indipendenza per deliberare intorno a provvedimenti relativi ai frequenti disastri nelle fabbriche di Roma.

Tutta la stampa rileva il solenne avvertimento contenuto negli imponentissimi funerali che si fecero stamane alle vittime della catastrofe ai Prati di Castello.

All'Estero

La famiglia imperiale russa in Crimea.

Lo Czar si è deciso a fare un viaggio in Crimea, alla quale era particolarmente affezionato suo padre. In questa occasione la famiglia imperiale deve recarsi nelle regioni del Don, ove avranno luogo riviste di truppe e dei corpi di cosacchi, e la presentazione del principe ereditario che come tale è l'atamano dei cosacchi.

Lo czarevitch raggiungerà la maggiore età, cioè i diciotto anni, il 18 maggio p. v.

Si stanno organizzando grandi misure di polizia militare per assicurare l'incolumità degl'imperiali viaggiatori.

Le Finanze Turche.

Il governo turco si trova in grandi strettezze finanziarie; vive di espedienti della giornata, di prestiti, e non si sa come questo stato di cose possa continuare.

Il barone Hirsch, la provvidenza dei ministro delle finanze, rifiuta questa volta di aprire la sua cassa.

Si è fatto sondare dai rappresentanti diplomatici le piazze di Londra, Parigi, Berlino e Vienna, per essere se si potesse contrattare un prestito di 2 milioni di lire, dando come garanzia le rendite delle dogane di Smirne e Salonicco.

Ma le risposte avute sono state cattive.

Il Sultano ha dato un milione della sua cassetta privata per l'esercito che da qualche tempo non riceve che qualche acconto.

Un *Iradè* incarica le autorità turche in tutte le provincie di raccogliere doni per l'esercito.

Il Seraschierato a Costantinopoli è costantemente assediato dalle famiglie degli ufficiali che sono in credito di parecchie mesate di stipendio.

In Provincia

Cividale, *23 marzo.*

Varietà.

Un gran da fare nel mondo Foroguliese per la *ferrovia*, per lo stendardo, che incomincia a germogliare sul masso di pietra in piazza Plebiscito; per le scuole comunali, per gli alpini, per la mezza quaresima, per la Pasqua, per le elezioni e per il sindaco.

A proposito: Cividale non ha il pontefice. Eppure sarebbe ora che il Governo pensasse a darci un timone, perchè la baracca lenta cammina, e siora Giustina è poco contenta.

* * *

A tutti riesce *spiacente* il pensiero che il massimo Miserere di Mons. Tomadini verrà eseguito tre sole volte in Duomo.

A nostro avviso, siffatto genere di lavori si dovrebbero eseguire più volte, per poterli maggiormente gustare.

Ed invitiamo chi di ragione a non privarci di questo desiderio.

A buon intenditor poche parole.

Si fanno sforzi per reintegrare la nostra cappella musicale.

Mentre applaudiamo al progetto ce ne occuperemo in seguito diffusamente.

* * *

Si invitano le autorità competenti ad applicare 10 lire di multa al Capo delle guardie urbane, ogni qualvolta esce in pubblico cogli stivali... se non piove, e cogli scarpini da *toilette* quando diluvia. *Trèsbien!*

* * *

Certi messeri in sessantaquattresimo, hanno tanta umanità da non tollerare quindici giorni d'assenza per malattia, dei loro colleghi. Olà, non viviamo nel deserto.

* * *

Quest'oggi ho concluso un affare d'oro con un impresario. Mi ha imprestato 400 lire per pochi giorni al 30 per cento.

Ti conosco mascherina!

* * *

In teatro ci si diverte, ed il pubblico non fa le smorfie ma vi accorre abbastanza numeroso.

* * *

Splendide giornate di primavera ci danno agio di ammirare la sera, belle fanciulle che col loro sorriso ci fanno dimenticare le solite noie della vita. Mi scusi signor Franceschino, perchè se lei puritano, non approverà i miei spassi, ci godo io e basta.

Sport.

Cividale, *24 marzo.*

La questione Dorigo.

Venerdì 26 corr. il patrio Consiglio è convocato per la nomina, fra altro, del medico comunale.

Tre, per quanto sappiamo, sono i concorrenti: *Un romano, un cividalese*, o come tale, ed uno del distretto.

Non prendiamo a disamina i meriti di ciascuno, noi li apprezziamo tutti tre quali medici.

Nella dolorosa questione Dorigo però, troviamo un non so che di stonante, che avressimo amato non credere possibile la loro concorrenza.

È ben vero, che al postutto Dorigo è collocato, e che i professionisti non hanno motivo di starsene colle mani alla cintola.

Tuttavia quanto più encomiabile sarebbe stato il riserbo, per l'amore ai principi, in questa circostanza.

Ad ogni modo qualunque venga, sarà il ben venuto, perocchè la condotta deve coprirsi.

Quello che non passiamo sotto silenzio, si è l'accanimento spiegato da quel ramo della nostra rappresentanza, che non appartiene alla maggioranza dei cittadini.

Non lo passiamo inosservato, lo designamo agli elettori, affinchè nelle prossime elezioni si sappiano regolare, e tenere ben in mente come sia molto più nefasta l'ignoranza, di quello che un eccessivo partito.

Andate andate o signori a governare le vostre famiglie, e non la pubblica faccenda colle vostre empiriche *trasustanziazioni solari.*

La questione Dorigo segna una *macchia* che i posteri la rileveranno, e scolpiranno nelle lapidi commemorative il lustro e la gloria di questa generazione, lo sgorbio ermeneutico di 5 o 6 agricoltori o dilettanti di politica.

Alcuni ben pensanti.

Per i coltivatori di seme bachi. *Società internazionale sericola.* Richiamiamo l'attenzione dei coltivatori *seme bachi* sull'avviso pubblicato in terza pagina del giornale: seme bachi a bozzolo giallo, pura razza del Varo, confezionato sui monti Madrez a sistema cellulare Pasteur, il cui unico rappresentante per le provincie di Udine e Gorizia è il signor Grandis Antonio di S. Quirino.

Da nostre informazioni prese, ci risulta che detto seme ovunque ha dato splendidissimi risultati, perciò noi lo raccomandiamo, senza tema di errare, ai coltivatori del Friuli i quali, della coltivazione, non temeranno nè la flaccidezza nè l'atrofia ed avranno bozzoli eccellenti sotto ogni aspetto.

Le sottoscrizioni per la città e distretti di Udine si ricevono presso l'amministrazione del nostro giornale.

In Città

L'ufficio di Redazione ed Amministrazione del giornale il *Friuli*, nonchè la Tipografia Marco Bardusco, sono dalla via Manin, trasportati in via della Prefettura N. 6.

Discorso Doda. L'*Adriatico* d'oggi pubblica i punti principali dell'*importante discorso* pronunciato dal nostro onor. deputato Seismit Doda nella seduta parlamentare del 18 corr. allora appunto in cui stavasi discutendo il progetto sui *provvedimenti finanziari*.

Cucine economiche. Ieri sera ebbe luogo in una sala del Municipio la prima convocazione del comitato, *presenti dieci dei quindici eletti. Due membri* scusarono la loro assenza; tre si annunciarono dimissionari, ma tutt'altro che ostili all'erigendo istituto. Aperta la seduta dal dott. D. Vatri, fu nominato Presidente il cav. A. De Girolami, con tutti i voti. Si discusse poi sulla questione di massima: sembra prevalesse il principio che le *Cucine* debbano sorgere a Udine *sulla base della cooperazione* e con della beneficenza; però tutti gli oratori, meno forse uno, intenderebbero che questo principio bellissimo non dovesse porsi in un senso rigido ed assoluto.

Le basi delle *Cucine economiche* saranno definitivamente concretate in un'altra *seduta* del *comitato*, che avverrà stassera alle ore 7 pom. nella stessa sala municipale.

Concorso agrario regionale in Udine. Premio di L. 1000. Modo, mezzi, cautele migliori con cui le banche popolari potrebbero più efficacemente esercitare ed estendere il credito agrario nel Veneto.

Premio di L. 500. — Esaminate le condizioni economiche della piccola possidenza e degli agricoltori nella provincia del Friuli, indicare allo stato attuale della legislazione, un mezzo efficace che valga ad un tempo a diffondere maggiormente tra le dette classi i benefici del credito e dare agli istituti di credito maggiori garanzie.

Premio di L. 500 da conferirsi a chi presenterà la migliore e meno dispendiosa formula di contratto mediante il quale le banche popolari possono, per l'acquisto di animali, attrezzi rurali e macchine, da consegnarsi in uso agricoltori, conservandone la proprietà finchè siano del tutto pagate, valendosi per evitare pericoli di perdita, quando trattasi di affittuali, dei privilegi accordati dagli articoli 1958 n. 3, ultima alinea del IV comma, e articoli 1960 del codice civile ed articolo 773 n. 3 del codice di commercio.

Premio di L. 250 da conferirsi a chi presenterà la migliore formula di contratto e nello stesso tempo la più economica per spese e tasse, mediante il quale sia possibile effettuare lo sconto di note di lavoro, polizze e mandati tanto di pubbliche che di private amministrazioni, garantendo la banca senza ricorrere al metodo dispendiosissimo della cessione in atti notarili.

Premio di L. 400 per il migliore manuale di contabilità agraria adatto alle condizioni di economia rurale del Veneto, e più particolarmente appropriato ai poderi di *media e piccola estensione*, e per semplicità sia tale da non esigere cognizioni particolari di contabilità, ma essere *alla portata di ciascun conduttore* di tali poderi.

Medaglia d'argento e 2 di bronzo.

a) Relazioni intorno alle razze ed alle varietà del bestiame domestico della regione e dei mezzi attuali ed attuabili per il loro miglioramento.

b) Notizie intorno alle cure profilatiche contro le malattie epizootiche, sistemi di disinfezione, assicurazioni contro la mortalità del bestiame ed intorno al servizio sanitario, nella regione del concorso.

c) Memorie pratiche riguardanti l'igiene e buon governo del bestiame.

Le *domande* d'ammissione al concorso dovranno essere presentate alla Commissione ordinatrice in Udine entro il 31 p. v. maggio, e la Commissione invierà programmi, regolamenti, moduli per le domande a tutti coloro che ne faranno ricerca.

Dall'on. Comitato ordinatore del Congresso regionale, abbiamo ricevuto il *Programma* ed il *Regolamento*, la cui pubblicazione per difetto assoluto di spazio dobbiamo rimandare a domani.

Club Ciclista. Le soscrizioni per la formazione di un Club Ciclista sono oramai parecchie e fra giorni saranno convocati i soci per compilare lo statuto.

Le migliori fabbriche di bicicli, tricicli, tandem e safety sono ritenute la Howe Machine C.o L.d di Glascow unica premiata con medaglia d'oro all'esposizione universale d'Amsterdam nel 1883, e la Coventry Cycle Company L. ambedue rappresentate per l'Italia da Augusto Engelmann residente in Milano.

Chi desiderasse informazioni dettagliate le può avere alla Palestra della Società di Ginnastica od in Via Daniele Manin n. 16 dal Fornera Cesare fuo.

L'asciutta del Ledra. Il Consorzio del canale Ledra avvisa che per lavori di espurgo e di riparazione, occorrenti nei canali verrà data l'asciutta nei canali stessi dalla sera del 4 a quella del 17 aprile p. v.

Teatro Sociale. *Niniche.*

Lavori del genere di *Niniche* non si possono discutere, perchè in essi l'arte propriamente detta, ed intesa, non ha nulla di comune. Tutto è quivi *parodia*, assurdo e grottesco. Queste *pochades*, come i francesi le chiamano, se hanno l'unico merito che è quello di far ridere parte del pubblico che le ascolta, amareggiano grandemente chi ama l'arte con coscienza e con un po' di intelletto. *Niniche* sta alla vera, buona, sana, gloriosa commedia di Beaumarchais, di Molière, di Goldoni e degli altri illustri, come *Donna Juanita*, il *Boccaccio*, il *Guitarrero*, al *Barbiere di Siviglia* e all'*Elisir d'Amore*.

Sta bene che in teatro ci si vada per divertirsi (così almeno desiderano e vogliono i più) ma non ci si dovrebbe andare per imbestialirsi. E quando lavori come la *Niniche* piacciono e sono applauditi, segno è evidente che l'arte comica s'avvia anch'essa verso la sua fatale decadenza. Ammiratori convinti del teatro francese, non possiamo però far buon viso alle sue abberrazioni; e una di queste è proprio la *Niniche* dei signori Hennequin e Millaud.

È giustizia poi dire che se il nostro pubblico rise spesso durante la recita dello straordinissimo lavoro, non si può dire che gli sia piaciuto, poichè alla fine della commedia, non un solo applauso, ma *molti zitti*. La esecuzione in parte buonissima non valse ad assicurare il successo di codesta *pochade*. Ed era giusto e meritato non potesse essere altrimenti.

Ma.

Applauditissima la signorina Pavoni nel monologo elegante da lei detto con molta grazia: *oh Signore!*

* * *

Questa sera si rappresenta: *Il tiranno di S. Giusto*. Indi *Una tazza di the*.

* * *

Quanto prima: Serata a beneficio dell'attrice signorina Ginevra Pavoni:

1. *Sola o colone?* — Scherzo comico di G. Mariani (Nuovo per questa scena).
2. *Dalla mamma* — Nuovissima scena monologata di F. Garzes.
3. *Falsa in scrittura.* — Commedia di G. Gattesohi (Nuova per queste scene).
4. *Tentazioni* — Commedia di G. Mariani (Nuovissima).
5. *Dal Nord al Sud* — Commedia di D. Picoioli. (Nuovissima).

Un ringraziamento. Nel partire da questa città, — culla della mia famiglia, — non so trovare parole condegne ad esprimere la gratitudine che sento vivissima per tante prove di affetto e di stima onde furono confortate le ultime ore di mio fratello Alessandro.

E gli splendidi funerali che gli furono celebrati, se attestarono della capitalità e della gentilezza di questa città e di quelli tutti che in vari modi contribuirono, formano argomento di orgoglio per la mia famiglia, un membro della quale si volle fatto segno di onoranze così unanimi e degne.

Grazie dal più profondo dell'anima a tutti, in particolar agli illustrissimi Rappresentanti delle Autorità e dei diversi ordini di cittadini; e più specialmente poi al comm. Gaetano Brussi r. Prefetto, al cav. Gamba consigliere Delegato, al consigliere cav. Craveri, al Municipio di Udine, ai coniugi Tombato-Fabris, ai sigg. Segretari dott. Marcialis e dott. Feragot, ed ai Medici dottor Rizzi e dottor Scaini.

Ad un dolore perenne sarà compagna mai sempre la memoria del modo onde nella sciagura gravissima venne apportato lenimento cotanto prezioso.

Udine, 24 marzo 1886.

Ing. dott. *Aristide Fluminani*
per me e fratelli.

Trasloco. La fabbrica cornici della ditta Marco Bardusco fu trasportata nel nuovo stabilimento in Giardino dietro le carceri.

NOTTE D'APRILE

Or, mentr'io veglio e il classico cantore
di Laura è mesto a sospirare intento,
fra i suoi sospiri appassionati sento
via per la notte i canti de l'amore.

Ite, coppie d'amanti, nel chiarore
che dolce e blando vien dal firmamento;
per voi l'epitalamio intona il vento
e ai vostri passi inchinasi ogni fiore.

Oh fantasie gentili, o le serene
notti sorgenti! Oh sogni di poeti!
Non forse, Goethe, Margherita or viene

col Fausto a l'orto? Di Blay nel castello,
bisbigliando d'amor dolci segreti,
non move Melisandra con Rudello?

Emilio Nardini.

In Tribunale

Il processo dei contadini mantovani alle Assise di Venezia. Udienza pom. del 24 marzo.

S'alza il professor Ferri e così comincia:

Se vi è il caso, in cui per cittadini giurati il giudizio possa riuscire fecondo è certo il presente.

Qui non abbiamo indizi da esaurire, non prove — ma fatti speciali, ammessi dagli imputati e che non sono punto criminosi.

Qui abbiamo da giudicare non ciò che è avvenuto, ma bensì quello che poteva succedere, che si suppone sarebbe successo.

La requisitoria del P. M. non fu altro che una difesa delle misure prese dall'autorità tutoria per scongiurare gli eventi del 1 aprile.

L'autorità avea architettato prima la accusa di malfattori, quando il giudice istruttore si vide che barcollava, si istruì il processo per cospirazione interna contro lo stato.

E sapete come si istruì il processo?

Un giorno il giudice istruttore trovava tra le carte sequestrate agli imputati un elenco dei venditori della *Favilla*, quindi s'arrestano tutti i venditori non solo, ma si interrogano con mandato di comparizione anche i tipografi, che diedero alle stampe i Comandamenti del lavoratore ed i statuti.

Qui ci troviamo di fronte a due persone: un conservatore come l'on. D'Arco da una parte, ed un radicale come il Panizza dall'altra. — Su questi due si imperniano l'accusa e la difesa.

Là — egli esclama — su quelle sbarre non siedono dei delinquenti, e se come tali voi giurati aveste a ritenerli, noi anche se vestiti della camicia dei galeotti, ci onoreressimo altamente di poter stringere loro la mano.

Con accento vibrato, facile ed arguto l'illustre oratore fa una descrizione viva, a colori smaglianti, delle condizioni della provincia di Mantova, diffondendosi a lungo sull'imposte, sugli affitti e sul sistema di lavorazione delle terre e così conchiude: l'avvenire deve essere migliore del presente, perchè i rimedi alle condizioni sociali non si trovano nelle Corti d'Assise, ma sibbene nel miglioramento.

E con una vertiginosa corsa fa una lunga disquisizione sull'*egoismo* e cita nomi, dati e fatti a cominciare da Gesù Cristo, per concludere che ogni uomo è *egoista*, ma vi è l'*egoista per sè* e l'*egoista nobile*.

Seguita parlando sulle condizioni mantovane e sulle inchieste agrarie e sulle relazioni del Comizio agrario di Bozzolo.

In un anno il contadino lavora 218 giorni — dato il massimo stabilito dal co. d'Arco, e cioè L. 1,50 al giorno per ogni giornata di lavoro, il contadino viene a guadagnare in media appena 80 centesimi al giorno per un anno.

E qui viene a parlare sulle condizioni del co. d'Arco, che da 60 mille lire all'anno ora ne percepisce solo 54 mila, — sui puledri, sui braccianti e sulle gesta eroiche di qualche latifondista.

L'oratore si diffonde a lungo sulle evoluzioni e sul progresso delle idee e sull'abolizione della schiavitù.

Nella *fattispecie* non trova il carattere sovversivo, e lo prova citando la lotta titanica per l'eguaglianza religiosa prima, per l'eguaglianza politica dopo.

(In questo punto il capitano Siliprandi, uno degli accusati, viene colpito da improvviso malore. Si sospende l'udienza e lo si porta fuori).

L'oratore seguita il suo discorso, trovando che nelle azioni degli imputati non vi sono quei fatti specifici e chiari, che dimostrino come l'organizzazione della Società ha prodotto quell'agitazione, quel fermento cui accennava il P. M.

Parla a lungo su quella piaga sociale ch'è la *pellagra*, la quale, stando ad una statistica pubblicata dal Ministero di agricoltura, conterrebbe in Italia ben 100 mila vittime.

E così seguita:

Se la maggior parte dei proprietari di Mantova — in luogo di vivere sempre e tutto l'anno all'estero — si fosse recata talora in città, avrebbe certo concesso ai contadini quanto chiedevano. Ma era necessario per ottener ciò che i proprietari si fossero convinti *de visu* delle angherie e dei soprusi, cui i contadini erano fatti segno per parte degli impresari e degli affittuali.

Così si migliorano le condizioni dei contadini, così si scioglie la questione sociale, non colle *manette* e coi *mandati* in bianco come fecero le Autorità mantovane, arrestando oltre 200 persone, per portarne al dibattimento appena 17 (Applausi prolungati, il Presidente minaccia di fare sgomberare la sala).

La sola associazione di mutuo soccorso — soggiunge l'oratore — sarà quella, egregio rappresentante l'accusa, che impedirà quella guerra civile, cui voi alludevate, — sarà l'evoluzione delle idee ed il trionfo della causa dei contadini.

Finisce, rivolgendosi ai Giurati, osservando che gl'imputati saranno degli *illusi*, dei *sognatori*; non mai dei *malfatori*.

Questo processo, che è cominciato sotto la luce livida delle discordie, fate che finisca coll'unione e la fratellanza. (Una salva d'applausi insistenti e prolungatissimi ricopre l'ultime parole del valente oratore).

Difesa Alessina.

L'oratore colla guida del Codice penale analizza ad uno ad uno gli articoli dei reati, e non trova la causa a delinquere.

Tutta la vita del Sartori è lì a provare ch'egli dopo aver combattuto le campagne dell'indipendenza, si ritirava tranquillo senza chieder nulla, senza domandar nulla, nè impieghi, nè decorazioni.

E nella sua Società si esigeva per l'ammissione del contadino, ch'egli non avesse sofferto condanne penali.

Un bell'esercito davvero di cospiratori! un bell'esercito di saccheggiatori!

Andando di questo passo, di induzione in induzione, domani si potrebbe arrestare noi tutti del collegio della difesa perchè in nome d'un principio abbiamo accettato di sedere a questo banco.

Con fina arguzia, con argomenti sodi e stringenti esamina le deposizioni testimoniali dell'accusa, le minuzze, le assottiglia, e per ultimo le riduce ad una bolla *di sapone, che* evapora dinanzi al più leggero soffio di vento.

Ed alla vigilia della rivoluzione — alla vigilia di quel dì, in cui l'aria era pregna di elettricità e per l'aere s'udiva l'odor della polve, come si può conciliar la *domanda d'aumento delle mercedi*?

Non crede dover parlare sui *Doveri* del Mazzini, che vivo troppe spine gli hanno conficcato, per lasciar dormir in pace a Staglieno la sua salma, senza tormentare anche dopo morto il suo nome. (Applausi)

A questo punto viene a parlare dell'eccitamento allo sciopero, osserva che non essendo portato dall'atto d'accusa, non si può parlare di questo nuovo reato, che in ogni modo esso non sarebbe competenza dei giurati.

E chiude: Ritornando alle vostre case e baciando i vostri figli, dite loro: che vi si era chiesta della giustizia turca ed avete risposto con della giustizia italiana. (Applausi prolungatissimi).

Difesa Feder.

Parla a lungo con argomenti stringenti sulla libertà di stampa e sugli articoli pubblicati dalla **Favilla** e dal *Pellagroso*, e si meraviglia, e ben a ragione, che la procura di Mantova, che doveva essere la prima a leggere quei giornali, non li abbia sequestrati allora ed abbia lasciato invece che corressero per le mani dei contadini, attendendo solo oggi per procedere contro gli scrittori degli stessi.

Prova che se non si è proceduto allora, è assurdo il procedere oggi.

Parla del patriottismo di Nizzoli, di quel paria dell'intelligenza ch'è il Meleri, l'educatore del popolo, e per tutti e due chiede un verdetto assolutorio.

Notiziario

Il cuore di Baccarini.

Roma 24. L'on. Baccarini ha aperto oggi una sottoscrizione a favore delle famiglie delle vittime ai Prati di Castello. L'on. Baccarini raccolse quasi duemila lire.

La riunione
della giunta generale del bilancio.

Alla riunione che si tenne oggi della giunta generale del bilancio erano presenti 26 commissari.

La giunta discusse lungamente intorno al progetto di Coppino tendente a convertire in governativi alcuni licei.

La giunta concluse approvando la sospensiva. Sembrò assai strano che il ministro dell'istruzione venisse a chiedere l'approvazione di modificazioni parziali all'ordinamento delle scuole secondarie, mentre pende al Senato la legge per il loro completo riordinamento.

Ultima Posta

Gli scioperi del Belgio.

Liegi 24. Lo sciopero è generale nelle miniere di Gérard, Cloes e Baneay. In questo momento 2000 scioperanti sono dinanzi alle porte di Liegi.

Stamane l'artiglieria della guardia civica prese le armi.

Gli operai reclamano dappertutto un aumento di salario e diminuzione di lavori.

Ieri a Montegnee gli anarchici fermavano i passanti chiedendo danaro e minacciando quelli che rifiutavano darlo; ruppero alcuni vetri.

Il borgomastro trovasi al municipio col generale Loots. La *guarnigione* è consegnata.

Liegi 24. Il tribunale giudicò i ventisette arrestati degli ultimi disordini.

Wagener uno dei caporioni venne condannato a sei mesi di carcere.

È scoppiato lo sciopero a Cockerill. 160 operai ricusano di lavorare.

Altro sciopero è scoppiato nelle fabbriche d'acciaio d'Angleur.

Tailleur è tranquilla.

Dappertutto si distribuisce l'opuscolo intitolato: *Il catechismo del popolo.* Mandati d'arresto furono lanciati da tutte le parti. Temonsi disordini ai funerali di Jacob ucciso alla finestra che ricusava di chiudere.

Lilla 24. Dopo la conferenza di Lefevre a Escarpelle alcuni minatori percorsero le strade armati di bastoni, ruppero i vetri delle finestre. Riunironsi sui ponti donde lanciarono pietre.

Gli operai lavoranti non si lasciarono intimidire e continuarono il lavoro nelle condizioni ordinarie.

Telegrammi

Varna 24. Si ha da Costantinopoli: Il principe di Bulgaria notificando verbalmente a Gabdan il rifiuto del quinquennio, avrebbe lasciato capire che se la Porta non gli desse soddisfazione consideravasi svincolata da tutti i vincoli verso di essa.

Memoriale dei privati

MERCATO DELLA SETA.

Milano, 23 *marzo*.

A costo di ripeterci, dobbiamo sempre confermare l'andamento calmo del nostro mercato, a rianimare il quale non servono nè la mancanza di certe marche speciali, nè, e tanto meno, il buon contegno della fabbrica che, con una maggior insistenza da parte del detentore, forse, si lascerebbe trascinare a migliorare le sue offerte. In ogni modo, la posizione è invariata.

Cascami. — Continua sempre la ricerca dei recotti: alcune transazioni ebbero luogo ai pieni prezzi.

Le strusé sono dimenticate. Buone le rugginose, intrattati i galettami, fiocchi in buona vista.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 25.

Rendita italiana —.— serali 98.02

Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 25.

Rendita austriaca (carta) 85.40 id. austr. (arg.) 85,65 id. austr. (or.) 114.45 Londra 125.75 Nap. 20.—

PARIGI 25.

Chiusura della sera It. 97.95

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

MUNICIPIO
DI
PASIAN-SCHIAVONESCO

A tutto il giorno 15 aprile p. v. resta aperto il concorso alla Condotta Medico Chirurgico Ostetrica in questo Comune cui va annesso l'annuo onorario di Lire 2500,00 coll'obbligo del servizio gratuito alla generalità degli abitanti, della vaccinazione primaverile ed autunnale mediante rimborso delle spese borsuali per la provvista del pus vaccino, e della tenuta del cavallo.

Le istanze d'aspiro dovranno essere corredate dai documenti di legge.

La nomina seguirà per un biennio e l'eletto dovrà assumere la condotta appena riceverà l'ufficiale partecipazione di nomina.

Per norma degli aspiranti si dichiara che l'eletto otterrà dall'Amministrazione ferroviaria il biglietto gratuito di prima classe per tutte le stazioni della linea Udine-Venezia.

Pasian Schiav. 17 marzo 1886.

Il Sindaco ff.
L. Del Giudice

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght, Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Dopo le adesioni delle celebrità mediche di Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE

del Professore Dottor LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinick* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtsburg — 3 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che sola ne possiede la *fedele ricetta*, (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, studiandole le *Blennorragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta*. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.30** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarlo. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di *malattie*, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, munita, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24* di **Ottavio Galleani**, *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Filippuzzi Girolami* e *Biasioli Luigi*, farmacia alla Sirena. — VENEZIA: *Bötner*, dott. *Zampironi*. — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba*, via Marsala, n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72, Casa *A. Manzoni e C.* via Sala, 16. — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina — **GENOVA**

FILIALI: TORINO *Via Belleseia n. 17* — ANCONA *Piazza Plebiscito* — SONDRIO *Piazza Quadrivio*

FILIALI: MILANO *Foro Bonaparte n. 11* Rimpetto al Teatro Dal Verme — UDINE *Via Aquileja n. 33* — VARESE *(Lombardo) Sindaci Orésta*

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

31 Marzo, vapore **Regina Margherita**
7 Aprile » **Bormida**
14 » » **Orione**

Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)

7 Aprile, vapore **Bormida**

Si accettano merci e passeggieri per VALPARAISO — CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.
A datare da Settembre le partenze restano fissate ogni Mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggieri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontana 10, dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina ed in UDINE Via **Aquileja** 33.

NON PIÙ
STRINGIMENTI URETRALI

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Cottanai*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano, inoltre, le sabbie, tolgono i bruciori uretrali, e *sanano* mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da 60 certificati di primari medici di Europa, e New York i certificati visibili in Roma via Rattazzi N. 26, primo piano, tutti i giorni dalle 2 alle 5 pom. esclusi i festivi.

Scatola da 50 confetti, con dettagliata istruzione, L. 3.80. *In provincia* per pacco postale aumento di centesimi 50.

Vendita presso la maggior parte delle farmacie e droguerie d'Italia, esigendo in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

In UDINE presso il farmacista **Augusto Bosero** alla «Fenice Risorta», che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

Excelsior!

Polveri Pettorali Puppi
PREPARATE
alla Farmacia Reale
FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azioni non irritante, possono essere usate anche dalle persone delicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immanchevoli effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di dodici polveri costa una lira, e porta il timbro della *Farmacia Filippuzzi*.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine*.

Una scattola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 p.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 p.	» 3.18 p.	diretto	» 6.28 p.
» 5.21 »	omnibus	» 9.55 p.	» 6.35 »	omnibus	» 8.15 p.
» 8.26 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**	**da Pontebba**		**a Udine**
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.25 p.	omnib.	» 5.01 p.
» 4.30 p.	omnib.	» 7.23 p.	» 5.[illegible] p.	omnib.	» 7.40 p.
» 6.35 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
da Udine		**a Trieste**	**da Trieste**		**a Udine**
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLEVATORI DI BOVINI!

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti proprio sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche, e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO
CHIMICO INDUSTRIALE
DI

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele

è fornito

delle rinomate *Pastiglie Marchesini, Carresi, Becher, dell'Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Brandini, Rampazzini, Paterson e Lozanges, Cassia Alluminata Filippuzzi* ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere ciarlatanesche *réclames* che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sè col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia pel prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita dell'timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante esperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per le preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie.

Sciroppo di Bifosfolattato di calce e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di catrame alla codeina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filipuzzi-Girolami vengono preparati: lo *Sciroppo di Bifosfolattato di calce*, l'*Elixir Coca*, l'*Elixir China*, l'*Elixir Glicerina*, l'*Odontalgico Pontotti*, lo *Sciroppo Tamarindo Filippuzzi*, l'*Olio di fegato di Merluzzo con e senza protojoduro di ferro*, le *polveri antimorbali diaforetiche per cavalli e bovini* ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: *Farina lattea Nestlè, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Landriani, Pepsina e Pancreatina Defresne, Liquore Goudron de Guyot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Tallito, Ferro Favilli, Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porta, Spallanzani, Brera, Cooper, Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, febbrifugo Monti, sigaretti stradiomio, Espich, Tela all'arnica Galleani, callifugo Lasz, Rorisontylon Blabina, Ciati, Confetti al bromuro di canfora,* ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco